



RASSEGNA STAMPA 1.9.2020

## il Resto del Carlino

### **Asp: cento posti in meno nei centri diurni**

Con le norme Covid possono ospitare sette persone a testa. Tantissime le richieste di chi non sa come poter conciliare assistenza e lavoro.

Publicato il 1 settembre 2020 , di **DANIELE PETRONE**

Oltre cento ospiti sono attualmente fuori dai centri diurni. Le normative anti-Covid diramate dalla Regione infatti permettono al momento solo a sette persone per centro di essere accolti. Al momento sono 42 i pazienti seguiti nei cinque centri ordinari (Coccinella, Stella Polare, Melograno, Tagliavini-Ferrari e il Ferretti, oltre al centro di demenza che è ripartito a tutti gli effetti lunedì). A pieno regime – attestandosi sui numeri pre-pandemia – i centri reggiani sarebbero in grado di occuparsi di 162 utenti, ma con le rotazioni di turnover mattino-pomeriggio salivano anche fino a 200. Ma ora, complici anche alcune rinunce e purtroppo anche i decessi causati dal Coronavirus, il numero è calato. Viene garantito solo il ‘mezzo servizio’ al mattino per un massimo di 7 ospiti (il limite consentito dalla Regione) stabiliti secondo le priorità emergenziali dai servizi sociali. Tutto ciò però sta generando un forte disagio e numerosi problemi nelle famiglie che devono sobbarcarsi gli oneri di gestione di chi ha problemi di autosufficienza e disturbi gravi (l’alzheimer per esempio) oppure in alternativa sono costrette ad assumere una badante. Tantissimi stanno avanzando richieste per entrare nei centri diurni, ma al momento è complicato accoglierle. Le graduatorie sono in costante aggiornamento, ma al momento sono ‘bloccate’ proprio per l’obbligo di rispettare le normative.

Anche se i servizi sociali del Comune (a cui spetta il compito di valutazione caso per caso) stanno cercando quantomeno di risolvere le criticità più urgenti. Una situazione che resterà invariata almeno fino a metà settembre. Le istituzioni stanno infatti lavorando quantomeno per raddoppiare il numero degli utenti. Se sarà attivato il servizio pomeridiano per almeno tre centri diurni si potranno avere due gruppi distinti al mattino e al pomeriggio, ma sempre di massimo sette persone. Questo sarà possibile solo alla Coccinella, alla Stella Polare e al Melograno che hanno a disposizione più locali (mentre il Ferrari e il Ferretti non sono in condizioni di essere separati e dovranno restare in regime di monogruppo). Ma necessitano di lavori di separazione perché come prevedono le vincolanti prescrizioni di Ausl e Regione, non deve esserci alcuna interferenza fra gruppi o contiguità degli spazi. Devono essere infatti impediti percorsi o stanze comuni. Inoltre devono essere allestiti i check point all’ingresso dove deve essere predisposta la misurazione della temperatura. Quest’ultima deve avvenire per gli ospiti anche prima di avvalersi del servizio di trasporto casa-centro diurno assicurato da Fcr che detiene l’appalto affidato in parte a Croce Verde e in parte a Til che hanno pulmini attrezzati per le disabilità. Infine si sta cercando di lavorare sull’arrivo dei pasti in struttura, in modo da garantire una continuità di tempo pieno. Ma il tempo passa e un centinaio di famiglie è in grave difficoltà.

**PRECISAZIONE DEL PRESIDENTE RAFFAELE LEONI**



RASSEGNA STAMPA 1.9.2020

[Raffaele Leoni](#)

*Sono costretto a precisare per chi legge che i 42 ospiti che frequentano attualmente i centri diurni sono ospitati per l'intera giornata, pasto compreso, e non per mezza giornata. E che presto potremo ospitare altri 42 ospiti in altri 6 gruppi ( 3 gruppi al mattino e altri 3 al pomeriggio) di 7 anziani ciascuno, frequentanti solo mezza giornata. Ciò avverrà al Melograno, alla Coccinella e alla Stella Polare.*

## **Il contagio fa paura: fuga dalle Cra Tante rinunce e posti ancora liberi**

**Nelle case di riposo, ad oggi, ci sono 101 stanze vuote. Leoni (Asp): «Sessanta servono per l'isolamento» Preoccupa il bilancio: «Meno soldi per i mancati ingressi e più spese per tutti i dispositivi di protezione»**

Un mese fa l'incubo del Coronavirus è stato spazzato via con l'ultimo caso negativo: la centenaria Michelina Iotti, ospite a Villa Erica, come raccontato dal Carlino nei giorni scorsi, guarita dopo 14 tamponi risultati positivi e ora soggetta anche a studi per la sua anomala carica virale. Le Cra – case di riposo per anziani – sono dunque pronte a ripartire e ad affrontare l'autunno con esperienza, ma anche prudenza in più. Anche se la paura – fisiologica e normale in tempi di pandemia – regna ancora sovrana. Lo dicono i numeri: sui primi 60 ospiti contattati, 26 hanno rinunciato (cifra che purtroppo include anche i decessi) al proprio posto. Al momento nelle 7 case di residenza che fanno parte del circuito 'Asp – Città delle Persone' i posti totali accreditati a pieno regime sarebbero 520. Ma ci sono attualmente 101 stanze vuote. «Di queste ne dobbiamo lasciare libere 40 per l'isolamento in caso di sintomatologia sospetta. A cui si aggiungono l'ex nucleo di demenza speciale (gli ospiti sono stati trasferiti alle Magnolie o in altri luoghi del distretto, ndr) che ha 18 posti, adiacente a Villa Erica, che sarà utilizzato nel caso in cui dovessero essere isolati dei contagiati. Se non dovessero bastare allora si predisporranno le zone rosse all'interno delle strutture interessate com'è avvenuto in lockdown», spiega Raffaele Leoni, presidente di Asp. L'altro dato significativo riguarda i 35 nuovi ingressi. C'è ancora spazio per una sessantina di nuovi ospiti. Come sono predisposti? «Il nostro dovere principale è proteggere gli ospiti perciò chi entra si sottopone al tampone – illustra Leoni – Ma anche se questo risulta negativo, sono previsti 14 giorni di isolamento in camera singola, ovviamente assicurando igiene, cibo e tutto il necessario». Poi ci tiene a dire: «In queste settimane abbiamo fatto decine di tamponi e isolamenti precauzionali per sintomi, ma i tamponi sono sempre risultati negativi. Questo significa che stiamo lavorando bene». La ripartenza però va gestita nei minimi dettagli. Venerdì mattina si è tenuto un incontro a tal proposito tra Asp, Comune e Ausl. Tiene banco l'aspetto economico. «Sicuramente – spiega Leoni – abbiamo avuto mancati ricavi per il blocco degli ingressi, ma anche maggiori costi per i dispositivi di protezione, la sanificazione e il personale. Non dimentichiamoci che durante il picco della pandemia abbiamo avuto fino al 35% di assenze per congedi Covid, per contagi, per legge 104 e altro, dovendo impiegare i dipendenti dei centri diurni nelle Cra. Ora servirà sicuramente più personale, soprattutto per, centri diurni triage e check-point. Siamo in attesa di determinazioni da parte della Regione e siamo fiduciosi che ci vengano riconosciute risorse forfettarie per i posti non occupati. Ma chi rimborserà la quota retta pagata dall'utenza per i posti letto vuoti?». Infine, Leoni si dice «nè ottimista e né pessimista in vista dell'autunno», ma invoca «prudenza massima». E continua nella riflessione: «Piuttosto sono preoccupato perché sta venendo a mancare per forza di cose un po' di umanità negli ospiti. Nel senso che c'è stata una riduzione fortissima di socialità: niente più gite, pomeriggi musicali, messe religiose o intrattenimento, per prevenire assembramenti e ogni veicolo di contagio. Inoltre le visite dei parenti sono riprese, ma solo in luoghi esterni



RASSEGNA STAMPA 1.9.2020

visto il bel tempo – anche se abbiamo già predisposto location interne quando il meteo sarà brutto – e solamente mezzora a settimana. Tanti mi dicono che vorrebbero più tempo a disposizione, ma dobbiamo portare pazienza. Non possiamo dare per scontato che la negatività di tutti gli utenti ci abbia fatto uscire dalla pandemia. Pian piano però abbiamo attivato alcuni servizi come il podologo e il parrucchiere per gli ospiti. La prudenza è necessaria, credo che abbiamo creato le condizioni tali per cui se si dovesse ripresentare in maniera massiccia la pandemia, saremmo molto più preparati e con una buona scorta di dispositivi di protezione. Speriamo anche di tamponi... Ma soprattutto auspichiamo tempi migliori».

### **PRECISAZIONE DEL PRESIDENTE RAFFAELE LEONI**

[Raffaele Leoni](#)

*Quando l'articolo parla di numero di stanze deve intendersi numero di posti letto.*